SAB

- Settore Apostolato Biblico -

(Diocesi di Verona)

Gruppo Sinodale

(Gennaio – Maggio 2022)

Il SAB, presente in Diocesi dall'ottobre del 2008, ha lo scopo di:

- **Avviare** gli adulti alla **conoscenza delle Sacre Scritture**, attraverso momenti di ascolto, approfondimento e preghiera dei testi biblici;
- **Incoraggiare e promuovere** la formazione di animatori per gruppi biblici;
- **Ideare e proporre un percorso formativo** per gli animatori e partecipanti dei gruppi;
- **Sostenere e coordinare** alcuni dei gruppi biblici presenti in diocesi, per un continuo favorire, nei credenti di cui siamo pastoralmente responsabili, una familiarizzazione con la Scrittura che sia sempre più "sicura e fruttuosa", che si giochi dunque nel tempo, nella perseveranza e nella preghiera accompagnata dallo Spirito, secondo l'auspicio di DV (cap. VI n. 25).

In quanto promotore e coordinatore di un percorso formativo annuale, proposto ai gruppi biblici con alcuni dei quali è in contatto ed amicizia ancor prima dell'effettiva nascita all'interno dell'Ufficio Catechistico della Diocesi, ha ritenuto opportuno costituirsi quale Gruppo Sinodale invitando alcune/i rappresentanti dei gruppi: l'invito è stato accolto in particolare da Villafranca, Isola della Scala, Cavalo-Fumane, Grezzana, Roverè.
Nel primo incontro si è cercato di focalizzare ciò che riteniamo fondamentale per costituirsi gruppo sinodale:

- Per fare esperienza del camminare insieme sollecitati da una chiamata: il Sinodo indetto da papa Francesco per la Chiesa Italiana → un "sinodo" sulla sinodalità per scoprire che aspetto potrebbe avere la Chiesa, pensata in un diverso modo… pensata come dinamicità invece che come staticità.
- Per prendere maggiormente coscienza, come persone appartenenti a gruppi biblici anche da molti anni, del nostro "carisma" → ascolto/lettura della Bibbia insieme agli altri/alle altre per leggere la vita aiutati/e da quel vissuto esperienziale - accompagnato dalla fede - che contiene il sacro testo: "Quanto più sono gravose le responsabilità nella vita secolare, tanto più necessita il contatto quotidiano con la Bibbia" (Gregorio Magno, Epist. V, 46).
- Per convincerci sempre più e meglio di quanto siamo legittimati/e a prendere in mano la Bibbia anche senza il parroco o il prete proprio sulla base del nostro essere battezzati e battezzate (soggetti attivi dell'azione ecclesiale, non soltanto oggetti dell'azione clericale → chiesa discente e Chiesa docente), impegnandoci affinché, chi svolge il compito come ministero ordinato, comprenda, accolga e gratifichi il carisma che ci appartiene.

Sulla questione di come inserirsi nel cammino sinodale, abbiamo insieme convenuto che, essendo legati alla Parola dunque ad un ascolto un po' più attento del testo biblico e di ciò che, fra di noi, esce alla luce di quell'ascolto, capaci quindi di un ascolto attento e vicendevole, ci è sembrato – quello dell'**ascoltare**, l'ambito più idoneo nel quale inserirci. Però, essendo anche promotori e fruenti di un percorso formativo che si sta interessando della sinodalità/missionarietà (nello specifico della evangelizzazione), ci è sembrato che anche l'ambito della **missionarietà** facesse al caso nostro.
Dal momento che, dalla segreteria per il Sinodo della Diocesi ci è stato chiesto di tentare di inserirci nella proposta diocesana strutturata attraverso il quaderno sinodale, abbiamo infine convenuto di strutturare il nostro contributo per il Sinodo Italiano inserendoci nella pagina di discernimento propria dell'ascolto: un ascoltare la Parola di Dio attraverso la lettura sistematica della Bibbia, e l'ascoltare reciproco di ciò che, da ogni partecipante, risuona nella proprio interiorità, illuminando l'esperienza di vita che gli appartiene, affinché diventi patrimonio condiviso da tutti e tutte per tutti e tutte.
In effetti, come gruppi SAB, ciò che più ci preme e che consideriamo quale nostro carisma nella Chiesa e per la Chiesa è proprio l'ascolto della Parola di Dio letta insieme, pregata e condivisa.

Inoltre, se davvero *L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi* (II Nucleo Tematico Nazionale), per noi si tratta di un *ascolto* che si incrocia con l'attento ascolto delle nostre riflessioni, delle nostre opinioni e delle esperienze che quotidianamente viviamo. Tentare di rileggere la nostra quotidianità alla luce della Parola, ci permette di rispondere alla vita stessa e a chi, questa nostra quotidianità, la abita con noi. Sentendoci chiamati e chiamate dunque ad un impegno nei confronti di chi incontriamo lungo la via della nostra vita, in ogni ambito nel quale ci troviamo (casa, lavoro, il mondo sociale ma anche amicale), ci è sembrato giusto collocarci anche all'interno del V Nucleo tematico: **Corresponsabili nella Missione**, così come viene proposta dalle indicazioni del Sinodo: *La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.*
In questo modo, crediamo infatti di meglio **esplicitare la passione condivisa per la missione evangelica che ci appartiene.** A nostro avviso, questi ambiti si connettono senza difficoltà al quaderno della Diocesi, per cui siamo certi e certe che il nostro contributo potrà venire accolto.

All'ultimo incontro fatto, dopo aver condiviso le nostre esperienze legate alla lettura biblica e al sopraggiungere in noi di una passione che è risultata pure incolmabile di conoscere, capire, pregare e condividere la Parola, sono emersi i seguenti aspetti. Per praticità, li decliniamo come in un elenco affinché giungano all'attenzione di coloro che, per il Sinodo, hanno il compito di accogliere positività e criticità: quelle che, come gruppo sinodale SAB, abbiamo condiviso e desideriamo siano conosciute e riflettute:

- Prima di tutto la questione della laicità e della donna nella Chiesa: dal momento che tutti e tutte le battezzate e i battezzati hanno il diritto/dovere di ascoltare la Parola, di metterla in pratica e di testimoniarla con la vita e con l'annuncio responsabile, chiediamo che davvero laici e donne siano finalmente posti nei luoghi decisionali della Chiesa.
- Questa Parola, patrimonio riservato ancora a toppe poche persone ma affidata da Cristo stesso alla Chiesa, comunità formata da uomini e donne, da consacrati e consacrate, da preti e vescovi, affinché divenga ricchezza per una moltitudine di persone, è necessario assumere una logica di condivisione. Chiediamo dunque che venga incentivata la lettura della Bibbia attraverso la formazione di gruppi anche piccoli: se parrocchiali, accompagnati magari dal parroco o da un presbitero dell'Unità Pastorale. Siamo inoltre convinte/i che il parroco stesso o il presbitero troverà dalla lettura condivisa della Parola in gruppo (se fosse una Lectio Divina settimanale), un supporto personale in vista dell'omelia. Forse la difficoltà che oggi incontra la gente è data dal fatto di non sentirsi detta, di non riscontrarsi presente nella Chiesa: un'omelia che colga i problemi veri della gente, i desideri del loro cuore; le preoccupazioni come pure le gioie, potrebbe senza dubbio essere più efficace e più sentita dalle persone che celebrano la messa, insieme al prete che la presiede.
- Chiediamo al sinodo che promuova dunque la nascita di gruppi biblici nelle realtà parrocchiali, e che venga riconosciuta la possibilità di guidare e animare tali gruppi in qualità di laici e laiche credenti e formate/i: davanti alla richiesta di far partire un gruppo di lettura della Bibbia in parrocchia, si riceve troppo spesso una risposta negativa dal parroco che ha molto da fare e il tempo per leggere insieme la Bibbia non c'è. Chiediamo dunque che si accettino uomini e donne laiche e formate alla guida di tali gruppi, quindi in uno dei posti di responsabilità ai quali si è precedentemente fatto riferimento.
- Chiediamo che venga riconosciuto il valore del Battesimo, quindi l'essere legittimati/e alla lettura della Bibbia anche senza il prete, rimanendo nell'insegnamento della Chiesa, garantito dalla formazione di chi si impegna a guidare/animare i gruppi stessi/le persone che vi appartengono.

Dalle nostre esperienze raccolte nell'ultimo incontro fatto, è emerso inoltre che:

- Sentiamo una continua e rinnovata giovinezza dello Spirito che ci raggiunge proprio per il continuo tentativo di un approccio convinto e appassionato al testo sacro: se non si ha un contatto giornaliero con il Vangelo – se non incontri giornalmente l'Amato che abita quelle pagine – difficilmente potrai amare l'altro/a che incontri sul tuo quotidiano cammino;
- Nelle cose grandi e piccole che viviamo, sentiamo la Presenza di Colui che ci ama e che, per primo, ci cerca e si offre a noi certamente nel pane e nel vino ma pure, e nella stessa misura, con la sua Parola: «La Chiesa ha sempre venerato le Sacre Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella Sacra Liturgia, di nutrirsi del Pane della vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli» (DV 21);

- Gli spiragli di luce colti e sperimentati nel nostro percorso di vita hanno illuminato i fatti, gli avvenimenti, le gioie e le sofferenze passate, ed ancora è possibile percepire questa luce sul nostro oggi: un "rischiarare" che viene dalla lettura della Parola;
- La passione che ci accomuna per la Parola di Dio custodita nella Bibbia ci riempie, e ci permette di vivere le relazioni, i legami, il lavoro, così come il nostro tempo, quello che va oltre l'impegno trascorso nella gratuità dell'ambiente di vita che ci appartiene, ascoltando, riflettendo, condividendo;
- Ciò che percepiamo e che sperimentiamo è che davvero Gesù mantiene la promessa fatta agli apostoli: Egli non ci lascia soli/e ma è con noi e lo sarà per sempre, fino alla fine dei tempi… (Mt 28,20);
- Ciò che vogliamo dire al Sinodo - anche con una certa forza, seppur ripetendoci - è che, se davvero si desidera la centralità di Gesù, va curata la lettura della Parola di Dio e la formazione dei laici a tal proposito. Per l'attuazione di questo obiettivo – che la Parola raggiunga ogni credente nel rispetto dei diversi livelli di approccio - non è abbastanza l'omelia del presidente, preparata oltretutto da solo, senza alcun confronto.
- Noi siamo convinti/e che, per un'omelia credibile e rispondente alla gente, vada attuato un gruppo biblico con il parroco/il prete che sappia chiedersi come leggere quella Paola con l'apporto della gente che, insieme a lui, sta leggendo quel Vangelo, accogliendolo;
- La Parola di Dio accompagna la gente nel cammino della vita… la Bibbia è il "compagno di viaggio" obbligatorio per il cammino di fede/per una Chiesa sinodale;
- La Bibbia intriga e coinvolge non tanto o non soltanto a livello intellettuale ma sul quotidiano viverla: come fare a renderla attuale/fruibile per me/per noi? Ribadiamo l'importanza della nascita, della guida e del mantenimento di gruppi biblici parrocchiali.
- I gruppi che tanto auspichiamo parrocchiali, troverebbero poi una ricchezza nel reciproco incontrarsi: troviamo qui lo specifico del SAB diocesano che cerca di convogliare le varie, ricche e diverse esperienze in un unico luogo, per percorrere insieme il percorso formativo preparato e proposto annualmente. Inoltre, il SAB crede nella possibilità insita nella Parola stessa di creare gruppi anche al di fuori della parrocchia per incontrare che si sente – per vari e propri motivi – "fuori" dalla dimensione strettamente ecclesiale;
- Per favorire un approccio positivo e allettante al testo biblico sono necessarie persone credenti e veramente disponibili ad accogliere e ad ascoltare. La gente si aspetta forse ancora e sempre le grandi conferenze, i discorsi magistrali sulla Parola, mentre invece è proprio nel lavoro quotidiano e maggiormente abbordabile da tutti/e che davvero si può riscoprire il significato delle parole che custodiscono il messaggio di vita che il Signore Dio, nel Figlio con il sostegno dello Spirito, ci offre.
- "Mi sto rendendo conto che Dio non fa preferenze" (Atti 10): se Pietro, con tutto quello che ha vissuto con il Maestro, se ne è reso conto solo dopo, incontrando chi era così diverso da lui, figuriamoci noi! Ma questo riteniamo sia il cammino: una riscoperta continua, da cui l'impegno e il desiderio di offrire a più persone, anche di varie età, una significativa "apertura" del testo sacro da operarsi insieme.
- In conclusione - punto critico che così sintetizziamo e poniamo al Sinodo - riteniamo che il problema sia ancora il clericalismo, il dare troppo peso alla figura del prete e alla necessità della sua presenza: se non c'è il prete non si può fare l'incontro… se non c'è il prete, cosa si viene a fare? Spesso, purtroppo, è questo che ci si sente dire al momento di organizzare un incontro biblico, formativo o di lectio divina, di preghiera… La gente vuole questa presenza, non accetta la sua mancanza, e i parroci/i preti non possono certo essere dappertutto! È anche vero che loro sono poco propensi a delegare, dunque tendenzialmente non facilitano né promuovono un incontro pensandolo senza di loro, non danno una significativa responsabilità ai laici… fanno un'enorme fatica a delegare.
- Come proposta, pensiamo che il prete (nelle Unità Pastorali non sono solo parroci) potrebbe formare un gruppetto di persone più affezionate alla Parola e poi inviarle come animatori/animatrici nel gruppo parrocchiale. In questo modo la sua presenza sarebbe comunque importante, non diretta ma significativa del percorso da farsi. Invece, ci si ritrova troppo spesso in poche persone ad essere interessate alla lettura della Bibbia: come mai? Qual è il punto cruciale da capire e affrontare? Pensiamo che, per un gruppo parrocchiale, primariamente deve essere chi ha in mano la guida della parrocchia ad essere affezionato alla Parola, ad amarla e ad amare chi, quella Parola la abita, altrimenti una proposta di lettura della Bibbia seria e rispettosa del testo sacro non verrà accolta ma ritenuta un

di più per gli addetti ai lavori, dunque per i preti, i religiosi, le suore: per gente preposta ma non per i/le credenti tutte/i.

- Infine, un pensiero ai Santi e alle Sante, autentici interpreti delle Scritture: *Il significato di un'espressione si rende comprensibile in modo più chiaro proprio nelle persone che ne sono state completamente conquistate, che l'hanno realizzata nella propria vita*. *L'interpretazione della Scrittura non può essere una faccenda puramente accademica e non può essere relegata nell'ambito esclusivamente storico. La Scrittura porta in ogni suo passo un potenziale di futuro che si dischiude solo quando le sue parole vengono vissute e sofferte fino in fondo* (Benedetto XVI, *Gesù di Nazareth*, Libreria Editrice Vaticana, 2007).
- Si tratta sicuramente di un compito molto grosso, ma se Gesù stesso ce lo ha affidato dobbiamo crederci anche noi – come ci crede Lui – di poterlo realizzare.

Verona, 03 Giugno 2022

Il SAB con alcune/i rappresentanti dei gruppi biblici in "rete":
Villafranca, Isola della Scala, Cavalo-Fumane, Vaggimal, Grezzana, Roverè